

BUCCIONI Emanuela

*La traduzione e le traduzioni. Incontrare e trasmettere la parola di Dio nelle diverse parole dell'uomo*. EDI (Editrice Domenicana Italiana), Napoli 2016, 304 p., ISBN 978-88-98264-77-3.

«L'autrice di quest'opera, tratta dalla sua tesi dottorale, percorre, e noi insieme a lei, questa affascinante esperienza della traduzione della Bibbia non solo nel *tempo*, ma anche nello *spazio* insieme alle riflessioni che essa ha generato nella società civile e nella comunità cristiana. Un lungo e grande impegno di ricerca che, per la sua ampiezza di tematiche analizzate e discusse, rappresenta un *unicum* nel panorama italiano delle opere dedicate alla storia della traduzione biblica» (p. 5).

È una sintesi precisa di Valdo Bertalot, esperto di traduzioni del Libro Sacro, che facciamo pienamente nostra, parola per parola. In essa viene enunciata la struttura, veramente ampia, del lavoro. Comprende due parti.

La prima offre una *Prospettiva storica* in due capitoli: (1) La traduzione biblica è «una questione di teologia della Rivelazione», e non un puro fatto meccanico e di valore secondario, appartiene al mistero dell'incarnazione della Parola e va realizzata in tale ottica di fedeltà a Dio e all'uomo, entrambi coautori sia pur asimmetrici, della Scrittura; (2) Nel secondo capitolo si offre una carrellata sintetica ammirevole de «La storia delle traduzioni bibliche», sia antiche (es. LXX) sia moderne e contemporanee (lingua tedesca, inglese, spagnola, francese, italiana e di altre aree). Mi permetto di ricordare qui il contributo recente di G. C. Teloni, *La traduzione della Bibbia in Italia*, in M. E. Boring, *Introduzione al Nuovo Testamento I*, Paideia Editrice, Brescia 2016, 88-116.

La seconda parte, *Prospettiva metodologica*, la più ampia, comprende tre capitoli, quanto mai pertinenti ed attraenti: (3) Con il titolo di questioni epistemologiche si indaga per una ventina di pagine cosa significa tradurre, di quale *arte* si tratta; (4) Presentazione delle teorie antiche e moderne di traduzione; (5) Una proposta di metodo per la traduzione biblica. Criteri ed esempi concreti in funzione di strategie di traduzione.

Vi è annessa un'amplissima bibliografia e sitografia, diversi indici, delle appendici che recano la foto di tante traduzioni. Mi ha commosso la foto n. 27 riconoscendo il volto di tanti cari amici dediti alla ben nota *Traduzione interconfessionale in lingua corrente*.

Mi permetto di esprimere le mie congratulazioni all'autrice, che detiene diversi titoli accademici tra cui ingegneria e segnatamente il dottorato in teologia biblica conseguito all'Angelicum di Roma, ed ora è a servizio pieno e competente nella diocesi di Terni-Narni-Amelia.

Nella mia condizione di docente, sia pur emerito, di Bibbia e catechesi all'Università Salesiana, e di responsabile nazionale dell'Apostolato Biblico, sottolineo quanto sia prezioso e necessario questo studio a riguardo della traduzione biblica nella formazione degli animatori biblici, nei gruppi biblici e tra gli stessi catechizzandi. Nell'incontro diretto con il testo sacro, si notano ignoranza e disinvoltura, il che comporta superficialità e perdita della genuinità del senso nel passaggio dall'originale alla traduzione. In questo campo e proprio in ambito biblico-catechetico ci viene alla mente l'impegno esemplare di Carlo Buzzetti (v. *Come scegliere le traduzioni della Bibbia*, Elledici, Leumann (Torino) 1997).

Inviterei l'autrice a stendere del suo libro una pubblicazione sintetica e divulgativa fruibile nella formazione dei catechisti ed animatori biblici.

Cesare Bissali